

→ **La mattanza continua** I due coniugi aiutavano i ragazzi traumatizzati dalla guerra

→ **In Daghestan** un altro giornalista ucciso. E nessuna verità per Anna Politovskaja

Cecenia, rapiti e uccisi altri due volontari

Marito e moglie, Zarema e Alik cercavano di recuperare i giovani ceceni dall'odio e dai traumi della guerra. Sono stati rapiti e uccisi nella campagna intorno a Grozny. Meno di un mese fa il caso di Natalya Estemirova.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

La mattanza di difensori di diritti umani e giornalisti prosegue indisturbata in Cecenia. Ieri sono stati trovati i corpi senza vita di Zarema Sadulaeva e del marito Alik Dzhibrilov. I due, entrambi trentatreenni, lavoravano in una Ong - «Salviamo la generazione» - che si occupa di ragazzi traumatizzati dalla guerra e disabili. I loro corpi con ferite di arma da fuoco sono stati trovati nel bagagliaio di un'auto parcheggiata a pochi metri dall'ingresso di un casolare alla periferia di Grozny utilizzato per i soggiorni estivi dei ragazzi assistiti.

LE RETICENZE DELLA POLIZIA

Quando sono stati rinvenuti i cadaveri erano già ventiquattr'ore che Aleksandr Cerkasov, del direttivo della «madre» di tutte le ong che si occupano di diritti umani in Russia - *Memorial*, fondata da Sakharov - aveva dato l'allarme: marito e moglie erano stati rapiti. Testimoni oculari avevano visto cinque uomini portarli via in auto dalla sede dell'organizzazione a Grozny: due vestiti in borghese e tre in divisa nera. Dopo poco Zarema e Alik avevano fatto ritorno, lui aveva preso con sé il telefonino. Lei era salita alla guida della loro macchina e si erano allontanati con dietro l'auto dei cinque sconosciuti che i testimoni hanno preso per agenti della sicurezza.

Nonostante l'allarme dato dai colleghi, la polizia ha preso poco sul serio l'ipotesi di rapimento, sostenendo che i due non erano stati prelevati con la forza. Ieri di fronte al macabro ritrovamento, Mar-



Commiato di Zarema e Alik nel villaggio di Cernorece nei dintorni di Grozny dove sono stati trovati morti

yam Nalaeva dell'ufficio del Procuratore non ha escluso che si possa essere trattato di un omicidio con un movente «domestico», opera di qualcuno che li aveva in odio. Insomma niente di politico. Il presidente ceceno Ramzan Kadyrov, accusato da *Memorial* di essere il vero mandante dell'assassinio della giornalista Natalya Estemirova avvenuto meno di un mese fa, questa volta ha messo l'inchiesta nelle mani del Procuratore generale Yuri Chaika. Ma ha anche insistito sul passato da guerrigliero di Alik, insinuando di un legame ancora esistente e di potere con le bande illegali. Mentre «non c'era motivo di uccidere una donna che aiutava i bambini»: sono state le sue parole su Zarema. In re-

LA SCHEDA

I volontari coraggiosi che in Russia hanno perso la vita

■ Negli ultimi anni in Russia, giornalisti, militanti e attivisti di ong impegnati nella difesa dei diritti umani hanno pagato con la vita le denunce sulle violazioni delle libertà in Russia e Cecenia. **7-10-2006** a Mosca viene uccisa davanti all'ascensore di casa Anna Politkovskaja, giornalista di *Novaia Gazieta*, molto critica sulla politica del Cremlino in Cecenia. **19-1-2009** Nel centro di Mosca viene ucciso l'avvocato Stanislav Markelov che

aveva denunciato la liberazione anticipata dell'ex colonnello russo Iuri Budanov, condannato a 10 anni per aver strangolato una cecena di 18 anni. Con lui viene uccisa anche Anastasia Baburova, collaboratrice di *Novaia Gazieta*. **15-7-2009** Natalia Estemirova, collaboratrice della ong russa *Memorial*, viene rapita a Grozny e uccisa poche ore dopo nella vicina Inguscezia. **10-8-2009** A Grozny vengono rapiti da sconosciuti armati Zarema Sadulaeva, responsabile della ong «Salviamo la generazione», e il marito Alik Dzhibrilov. Sono stati trovati entrambi morti oggi nel bagagliaio della loro macchina, uccisi a colpi di arma da fuoco.

Foto Reuters